

BESENELLO

La Cassazione mette fine al progetto della Serenissima di dividere l'A31 in due tronconi e iniziare con quello veneto. Il sindaco Comperini: «Vittoria di tutti i residenti»

Dalle prime manifestazioni del 1996 alla battaglia legale condotta in solitaria contro il colosso delle autostrade. La piccola comunità lagarina ha combattuto, e vinto

Così un paese ha fermato la Valdastico

La vittoria, dopo 26 anni di lotta, contro la Pirubi
«Noi come il villaggio di Asterix che resiste a Roma»

Da sx il sindaco Cristian Comperini, l'assessora all'urbanistica Alessandra Rosa, la vicesindaco Roberta Rosi, l'assessore Walter Battisti e lo storico presidente del Comitato Trentino AntiPirubi Silvano Postinghel



TOMMASO GASPEROTTI

BESENELLO - C'è chi l'ha paragonato all'epico scontro di Davide contro Golia. E chi descrive il piccolo Comune ai piedi di Castel Beseno come l'impenetrabile villaggio di Asterix e Obelix. «È la vittoria di un'intera comunità. Una vittoria bella ma fragile. Come ci insegna la storia, l'ombra della Valdastico Nord tornerà e bisogna che Besenello non sia solo in questa battaglia», commenta il sindaco **Cristian Comperini** all'indomani della vittoria del suo Comune in Cassazione. Per la seconda volta in due anni il progetto di prolungamento dell'autostra-

da A31 subisce un duro colpo. Nel 2019 era stato il Consiglio di Stato a bocciare la grande opera fra Veneto e Trentino. Ieri anche la Corte Suprema di Cassazione ha confermato la sentenza che poneva l'accento «sull'illogicità della scelta amministrativa» legata alla progettazione dell'arteria in lotti distinti, dando ragione al piccolo Comune dell'Alta Vallagarina. Una notizia che arriva proprio nel giorno in cui il comitato trentino AntiPirubi festeggia i suoi 26 anni di vita.

«Siamo come il villaggio di Asterix e Obelix - sorride lo storico presidente **Silvano Postinghel** - Anni di lotte, mozioni e dibattiti, in tempi in cui il fax

era un lusso e farsi sentire non era affatto semplice. All'inizio, nel 1996, eravamo un manipolo di contadini, ma nel tempo siamo riusciti a costruire una forte coscienza ambientale, arrivando fino ai tavoli di presidenti e ministri. Eravamo preparati su ogni fronte». Come primo risultato, fecero archiviare la pratica progettuale di quel periodo. «Il paese - riavvolge il nastro del tempo - era in totale subbuglio, con Stato e Provincia contro. Andammo anche a Roma a incontrare il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti di allora, Paolo Costa». Dei «pionieri», li definisce la vicesindaca **Roberta Rosi** che, poco più che ventenne, era al loro fianco davanti

al Palazzo della Regione. «Se oggi la Vallagarina non è stata distrutta da quest'opera dannosa e insostenibile è anche grazie alla loro tenacia e perseveranza. Ci hanno insegnato che nulla è inarrivabile se si crede in determinati valori, che anche un piccolo paese come Besenello può farsi valere e che vivere in un ambiente sano è un diritto e un dovere di tutti. Per questo, continueremo a batterci». Dalla loro parte una comunità coesa, che negli ultimi anni si è allargata oltre i confini comunali. Da Rovereto a Riva del Garda, da Ala a Calliano, passando per Nomi, Villa Lagarina e Cogollo del Cengio, in Veneto. Tanti i Comuni, decine le associazioni e i comi-

tati, che negli ultimi mesi hanno sottoscritto una diffida rivolta a «Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), Regione Veneto e ogni altra autorità e soggetto coinvolti nella vicenda alla prosecuzione dell'iter procedimentale di approvazione del progetto dell'autostrada A31 Valdastico Nord». «È fondamentale, ora, ampliare il fronte istituzionale. Anche con la Provincia di Bolzano e quella di Trento. Non ci devono lasciare soli. Questa battaglia - sottolinea Comperini - non è conclusa. Ma un punto fermo è stato messo. Grazie alla nostra comunità per averci creduto con noi».